

CITTÀ DI VITA

5 Settembre
Ottobre
2024

BIMESTRALE DI RELIGIONE ARTE E SCIENZA DELLA BASILICA DI SANTA CROCE IN FIRENZE

Anno LXXXIX - N. 5 - Settembre-Ottobre 2024



EDITORIALE

- *Immaginare la pace*

ATTUALITÀ FRANCISCANA

- *Contro le radici della violenza il pensare pacificatore del francescano*
- *La natura come libro nel pensiero bonaventuriano*

STORIA E FEDE

- *Maria e la sapienza: da «Virgine sapiente» e «sede della sapienza» a «sapienza creata» nell'ipotesi teologica di Gilbert Greshake (parte II)*
- *L'uomo nuovo donato al mondo intero. L'umanesimo di san Francesco d'Assisi*

UOMINI E IDEE

- *Fioretta Mazzei*
- *San Francesco da altri in noi. Conversando su san Francesco con... 'fratel' Carlo Carretto*
- *Saints of Paraguay (after all the saints of Peru). St. Roque González de Santa Cruz, St. Juan del Castillo, St. Alfonso Rodríguez Olmedo*

ARTE DA VEDERE - MOSTRE

- *Due mostre da visitare a Sesto Fiorentino e a Firenze. Il ricordo di Antonio Ciccone e il mito di Andrea Simoncini*

ARTE IN SANTA CROCE

- *Il Crocifisso del Capitolo di Santa Croce a Firenze: una nuova acquisizione per il catalogo del Maestro dei Crocifissi Scapigliati*

PSICOLOGIA

- *Il dolore della disconnessione sociale*

I LIBRI

D. GIOIA, *Cristianesimo e poesia*, Graphe.it Edizioni, Perugia 2023, pp. 57, € 8,50.

Dana Gioia è un poeta di fama internazionale. Il fatto di avere dei genitori italo-messicani, molto probabilmente, ha fatto sì che egli abbia ereditato non solo un bagaglio culturale del tutto peculiare, ma anche, e ancor di più, ciò che concerne il contenuto, il valore, la componente assiologica posta in essere da un autore nel momento stesso in cui esercita non tanto la propria attività professionale ma la sua vocazione a... Per intenderci: egli intende esercitare la propria funzione, esprimere la propria peculiarità, non tenendo per nulla conto, non affidandosi all'aria che tira per acquistare fama e notorietà. Ma tutto il contrario: non bazzicare, ma abitare la strada, che guida al senso vero e perenne del creato e dell'uomo, a scampo di ogni possibile equivoco. Si tratta di un procedere non certamente facile e privo di rischi.

Marco Statzu, nella *Prefazione* al testo, pone in risalto, appunto, proprio quella che è al fondo e quella che è la radice stessa di questo breve trattato. Infatti, puntualizza i punti più salienti dell'opera, antepoendo al tutto gli interrogativi ai quali il Gioia intende dare una risposta significativa: «Esiste una poesia cristiana? La poesia può davvero aiutare l'evangelizzazione ed essere strumento? La poesia è in grado di trasmettere la fede?» (p. 3).

La risposta non è che sì. E questo non solo dall'ottica interpretativa dell'autore dell'opera, ma tanto più dal fatto e per il fatto che la poesia ha il potere, la grazia, sia formale che intima, di inserirsi nell'anima di ciò che accade, che si pone, ma

che chiede di essere raccolto e accolto come un dono da parte dell'immensa Alterità. Mentre la prosa è considerata da Dana Gioia come un dire, come un ragionare su questo e su quello, al contrario la poesia è in grado di creare, suscitare sintonia, simbiosi, comunità con... La poesia segnala e interpreta la vicinanza di Colui che è lontano e che, nonostante tutto, è vicino. Anzi: è il «con noi». Da qui l'accesa difesa da parte dell'autore del genere poetico nei confronti del genere narrativo, allorquando si tratta di relazionarsi alla soglia oltre la quale la Santità già esonda da Sé stessa.

I Testi Sacri non prescindono assolutamente da tale genere proprio nei momenti nei quali Dio soffia, accarezza le creature, umane e non, e proprio nei momenti nei quali la creazione avverte tale carezza oppure tale messa alla prova da parte di Dio. Un testo da meditare più che leggere. Poche pagine, ma concernenti veramente la tematica affrontata. Il contenuto dell'opera è in sintonia con quanto espresso da papa Francesco alcuni mesi fa: «Faccio appello: in questo tempo di crisi dell'ordine mondiale, di guerre e di grandi polarizzazioni, di paradigmi rigidi, di gravi sfide a livello climatico ed economico, abbiamo bisogno della genialità di un linguaggio nuovo, di storie e immagini potenti, di scrittori, poeti, artisti capaci di gridare al mondo il messaggio evangelico, di farci veder Gesù». (p.m.)